



TUTTI IN SEDE A ROMA IL VENERDI'

(ISTRUZIONI PER L'USO)

Venerdì 12 luglio è il secondo venerdì "pullman zero" deciso a seguito dell'applicazione contabile della "spending review".

A 40 anni esatti dalla crisi del petrolio del 1973 l'ENEA, con una bizzarra inversione di tendenza nel campo dei trasporti, si candida dunque come "location ideale" per rievocare quell'emergenza e si propone come modello coerente di efficienza energetica e ambientale. Allora -Yom Kippur dell'ottobre del '73- per

contrarre i consumi di petrolio e per meglio vivere, si impose per decreto l'abbandono del mezzo proprio a favore di quello pubblico. Oggi il più grande centro di ricerche nazionali in campo energetico abolisce -per ora un giorno a settimana- il pullman collettivo. Ad agosto invece l'investimento, in tonnellate di petrolio consumate e in CO₂ prodotta, da parte dell'amministrazione del Centro sarà totale cioè tutto il mese (ricordiamo che una giornata "tutti in macchina" della Casaccia equivale a 1,05 Tep bruciate ovvero 3,24 t CO₂ sparse in giro ovvero probabilità di incidenti moltiplicata per 25 - dati CORR approssimati per difetto).

Tutto questo viene giustificato con la politica dell'austerità, dei sacrifici, del "fare di più con meno" e stupidate del genere. In realtà i tagli lineari servono solo a fare cassa, scaricano sui più deboli (lavoratori di Mensa, Pulizie, Manutenzioni e Vigilanza) i costi della crisi, sono la cosa più semplice da realizzare (ben altro impegno dal ragionare sulle prospettive come insiste da oltre un anno il progetto CORR) ma di fatto non risolvono la situazione e deprimono la possibilità di fare ricerca (senza servizi biblioteca o con i laboratori sporchi e in degrado è impossibile lavorare).

Anche per questo USB, in adesione alla mobilitazione decisa da RSU Casaccia, propone a tutti i lavoratori delle sedi romane di trasferire in Sede Centrale la propria postazione di lavoro.

VENERDI' 12 ORE 10 SALA CONVEGNI ROMA

La RSU Casaccia in più d'un suo comunicato e nella sua ultima pubblica riunione ha giustamente definito insostenibile la situazione. L'appuntamento in Sede è dunque per contestare il piano di tagli ma serve anche per rivendicare il diritto a lavorare in condizioni accettabili e per garantire quella capacità di "autofinanziamento" dei Centri (oltre il 40% delle risorse con cui vive l'ENEA proviene da fondi esterni) oggi compromessa dall'opera di demolizione attuata dalla Direzione dell'Ente.

La giornata è pensata come "una scadenza di lotta e di lavoro". Sarà coperta da Assemblea Sindacale (dalle ore 8 alle ore 14) anche se ricordiamo a coloro che vogliono usare il giustificativo ASS di controllare prima le ore rimaste a disposizione. Ancor meglio però ripetiamo l'invito a tutti di portarsi il proprio PC e il proprio lavoro in Sede e a giustificare la giornata con PSS (per ricercatori e tecnologi il "permesso di servizio" si autocertifica mentre per i livelli tecnici va firmato dai propri responsabili: in questo caso la disponibilità dei capi è direttamente proporzionata all'intelligenza della situazione d'emergenza e alla condivisione d'una mobilitazione pensata per aiutare i Centri a funzionare).

Un'ultima indicazione. Ci si vede in Sala Convegni alle ore 10 e poi ci si sposta in altra Sala dove sia possibile disporre di postazioni con connessioni di rete e una logistica adeguata.